CRONACA DI PRATO

Fatterelli pratesi

L'Associazione Pro Prato ci comunica:

«La scorsa mattina abbiamo avuto una lieta sorpresa: ognuno di noi nell'uscire di casa avrà notato in Prato un'atmosfera un poco diversa dal solito; le strade sempre naturalmente sporche con dei rifiuti qua e là, la consueta cortina di polvere si alzava di quando in quando al passaggio di un qualsiasi veicolo anche di ben modeste proporzioni. Però potevamo notare che l'aria era più pulita e più respirabile del solito.

Francamente rimanemmo un poco sorpresi; veramente a Prato non siamo abituati a sentire aria di pulizia, se non quando Giove Pluvio un paio di volte all'anno viene in aiuto all'Impresa Pastorino e con potenti scrosci d'acqua a bufera lava un poco le strade di Prato.

Però stiamo uscendo dal nostro discorso: dicevamo quindi di qualche cosa di insolito in Prato: percorremmo qualche strada cittadina e sempre la stessa scena: polvere per terra, in abbondanza, ma almeno per l'aria non se ne sentiva.

Ci domandammo quale miracolo potesse essere avvenuto per trovarci sulla traccia di quello che è il sogno di mezza estate di ogni buon cittadino pratese: sembrava proprio che si volesse fare sul serio per la pulizia cittadina: quindi, polvere per terra sì, ma aria pulita. Come inizio non potevamo lamentarci.

Senonchè cercando di strada in strada solerti dipendenti della Impresa Pastorino non riuscimmo a vederne alcuno: dopo inutili ricerche venimmo a sapere che i nostri spazzini erano in sciopero e soltanto per questo era dovuto il privilegio per noi pratesi di poter respirare ieri mattina a bocca aperta anzichè a narici strette.

Che i nostri amici e lettori ci perdonino per aver usato questa volta uno stile burlesco: i nostri soci ci rimprovereranno essendo abituati alle nostre energiche proteste: ma purtroppo dopo aver protestato, consigliato non vediamo altra via che la critica burlesca per quella burla per noi pratesi che è la Nettezza Urbana.

Auguriamoci sinceramente che questa sia l'ultima nota, ma non ci crediamo, su questo argomento».

Le A. C. L. I. a Montenero

Le A.C.L.I. comunicano:

«Come annunciato, le A.C.L.I. il 1.o settembre p. v. effettueranno una grande gita a Montenero (Livorno). La gita comprende una sosta a Lucca nella chiesa di S. Gemma Galgani, una sosta a Pisa con visita al Duomo, una visita al molo nuovo di Livorno con traghetto in barca.

I gitanti a Montenero potranno assistere alle funzioni celebrative dell'anno giubilare, chiudendosi nel mese di settembre il 6.o centenario dell'apparizione della venerata immagine della Madonna di Montenero e potranno prender parte alla processione composta di diecimila pellegrini di Livorno che con a capo il loro Vescovo porteranno per la piazza di Montenero la miracolosa immagine.

Per la devozione che i pratesi ebbero sempre per la Madonna di Montenero si spera che molti vorranno approfittare di questa circostanza per rendere il loro omaggio alla venerata immagine. Le iscrizioni che sono già numerose si chiuderanno il 28 corrente. Chi desidera prender parte alla gita cerchi di affrettarsi».

Il nuovo prezzo del pane

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Si rende noto alla cittadinanza che in seguito alle disposizioni superiormente emanate per il nuovo tasso di abburattamento della farina, il prezzo del pane viene stabilito in lire 19 al Kg.

Il Premio della Repubblica ai grandi invalidi del lavoro

L'Istituto Nazionale Infortuni, in esecuzione di analogo provvedimento legislativo, ha deliberato la corresponsione del «Premio della Repubblica» a favore dei grandi invalidi del lavoro e di talune categorie di superstiti del lavoro, che si presume ne rimarrebbero esclusi non potendo attenedere a nessun lavoro proficuo, e non potendo quindi percepire da enti o da datori di lavoro privati il premio surriferito.

Detto premio, sotto determinate condizioni, verrà corrisposto nella misura di L. 3000 e di L. 1500 e per il pagamento sarà provveduto a mezzo dei Comuni.

Visite alla colonia di Macìa

Ieri mattina i ragazzi del Soggiorno di Macia hanno avuto la graditissima visita dell'industriale avv. Augusto Campolmi, che ha donato in questa occasione una damigiana di vino, mentre un'altra è stata regalata dal cav. Sestilio Biagioli.

Poi sono pervenute le seguenti altre offerte:

Giulio Baroncelli L. 1000 per comprare dolci ai piccoli; Città di Milano, indumenti per un bambino bisognoso; dott. Vincenzo Caglio 96 libri adatti per i piccoli; Macellari di Prato un certo numero di zampe di vitello quale loro prima offerta; Dino Ramazzotti un fiasco di sciroppo di lampone; Agostino Vieri una cesta di frutta; Santini ortolano, una cesta di pomodori; altri rivenditori del mercato una cesta di frutta.

La direzione ringrazia sentitamente.

Conferenze religiose per gli uomini

Nel salone del Palazzo Vescovile, in Piazza del Duomo, nei giorni di giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 corr. alle ore 21, il P. Como, S. J., Direttore generale dell'Opera dei Ritiri di perseveranza, terrà delle conferenze su argomenti di piena attualità e grande importanza.

Domenica 1.o settembre, nel Duomo, alle ore 7,30 ,con intervento dello stesso Padre, sarà celebrata una S. Messa di Comunione con invito a tutti gli uomini e giovani per attirare su di essi la particolare benedizione di Dio e di Maria nel grande lavoro di ricostruzione morale e materiale da compiersi. Alle conferenze è vietato l'ingresso alle donne ed ai minori di anni 16.

Una manifestazione a Vernio contro due impiegati comunali

Ieri l'altro mattina due impiegati comunali di Vernio, che, sottoposti a procedimento d'epurazione, erano stati discriminati, in seguito ad ordine del Prefetto, avevano riassunto il loro servizio; ma ciò dava luogo ad una manifestazione ostile di una parte della popolazione la quale richiedeva a gran voce che i due venissero licenziati ed allontanati. Intervenivano i carabinieri che riuscivano a fare opera di persuasione ed a pacificare gli animi.

Ragazzi sparano nella strada

Una strana disgrazia accadeva l'altra mattina verso le ore 9 a tale Lapino Sarti, fu Felice, di anni 60, abitante nella nostra città, in via Mazzini 28, il quale transitando da via Roma, veniva colpito da una fucilata che, in un primo tempo, non si sapeva da che parte provenisse, tanto che il Sarti non si accorgeva, finchè non sentiva il sangue colarsi per la faccia e per il collo, di essere rimasto ferito.

Poi il ferito, che non era grave, riusciva a sapere qualcosa: la fucilata era partita dalla finestra di una casa posta quasi davanti all'ippodromo, e così si poteva sapere che nella casa stessa si trovavano alcuni ragazzi, i quali stavano divertendosi con un fucile da caccia. Con l'incoscienza propria dei ragazzi, essi sparavano un colpo dalla finestra in strada, che, come abbiamo detto investiva il Sarti, il quale, dopo avere fatto tali accertamenti, si recava all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Livatino gli riscontrava ferite multiple da fucile da caccia alla guancia destra, giudicandolo guaribile in 6 giorni s. c.

Dopo essere stato medicato, il ferito si recava alla caserma dei carabinieri dove denunziava la cosa.

I beni italiani in Etiopia

A cura del Ministero Affari Esteri e dell'Africa Italiana, saranno promosse quanto prima, adeguate trattative presso le competenti autorità britanniche, tendenti a recuperare i beni mobili e immobili situati in Etiopia, appartenenti agli italiani.

Al fine di facilitare il compito in ordine alla azione suddetta, gli interessati sono invitati a presentarsi all'Ufficio Comunale Assistenza, sede del Comitato comunale Assistenza post-bellica, (Palazzo Municipale p. p.) per fornire le seguenti notizie:

1.) Nome, cognome e paternità; 2.) Indirizzo attuale; 3.) Residenza in Etiopia; 4.) Descrizione dei beni lasciati in Etiopia e del loro stato al momento della partenza; 5.) Data e motivo di rimpatrio; 6.) Valore approssimativo attuale; 7.) Tutte le notizie che si ritengono utili al fine anzidetto.

Fuochista che precipita dalla locomotiva e rimane sotto il treno

Una grave disgrazia accadeva ieri l'altro mattina circa le ore 9 alla stazione di Vernio, all'arrivo del treno viaggiatori 1373 proveniente da Bologna. Il convoglio stava per fermarsi quando il fuochista Amedeo Martelli, fu Luigi, di anni 44, da Bologna e colà abitante in via Prisio 23, perdeva l'equilibrio e cadeva sotto la locomotiva stessa. Nel cadere si attaccava alla scaletta esterna, per non finire sotto il treno e così veniva trascinato per alcune diecine di metri, finchè il convoglio non fermava.

Fra il raccapriccio di quanti erano presenti alla drammatica scena, il poveretto veniva soccorso e adagiato su un vagone, poichè, come abbiamo detto, il treno proseguiva, mentre veniva telefonato alla nostra Misericordia, perchè si recasse a prenderlo alla stazione di Vaiano. A quella volta partiva subito un'autolettiga con alcuni fratelli che rilevato il Martelli dal vagone lo trasportavano velocemente al nostro ospedale. Qui il dott. Bacci gli prodigava le cure richieste dal caso, ma giudicava le condizioni del disgraziato molto gravi, riscontrandogli una forte contusione all'emitorace posteriore sinistro con sospetta frattura di coste, la frattura biossea esposta con forte spostamento dei frammenti al terzo medio della gamba destra, una ferita lacera alla regione dorsale del piede destro, una vasta ferita lacera con scoprimento del piano osseo al terzo medio della gamba sinistra, la frattura comminuta del malleolo esterno e del tarso sinistro con vasta perdita di vasi muscolari e dei tendini, anemia acuta e stato di schoc.

Dopo i primi soccorsi il Martelli veniva ricoverato in infermeria con prognosi riservata.

Disposizione per i pensionati

A seguito dell'interessamento di questa Camera Confederale del Lavoro, la Confederazione Generale ha risposto ad un quesito rivolto circa i pensionati delle Assicurazioni volontarie:

Con decreto 20 maggio 1946 n. 375 è stato disposto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che ai titolari di pensione liquidata nell'assicurazione facoltativa è stata concessa un'integrazione di lire 300 mensile a carico dello Stato a partire dalla rata di giugno 1946.

Il programma della quarta giornata

PREMIO S. SIRO (L. 25.000; 5250; 3100; 1650 e 1500 all'allevatore). Metri 1640. Per cavalli indigeni interni e femmine di 3 e 4 anni non vincitori di L. 75.000 nell'annata. Penalità di m. 20 ogni L. 60.000 vinte nella carriera ed ogni L. 30.000 vinte nell'annata. Abbuono di m. 20 ai cavalli che abbiano corso almeno due volte nella riunione senza vincervi L. 10.000 e di metri 20 ai tre anni.

PREMIO AGNANO (interregionale) L. 25.000 (L. 12.500; 6700; 3800 2000). Per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre con velocità di 1'27" o peggiore nell'annata non vincitori di due primi premi nella riunione. Distanza m. 2000. Penalità di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'27" e migliore o vincitori di L. 400.000 nella carriera. Ulteriore penalità di m. 20 ogni L. 60.000 vinte dal 1.o giugno 1946. Abbuono di m. 20 ai cavalli che abbiano corso nella riunione senza vincervi un primo premio e di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'29" nell'annata e di m. 20 ai non vincitori di L. 200.000 nella carriera. Penalità di m. 20 ai cavalli guidati da professionisti.

PREMIO SESANA, L. 25.000 (L. 12.500; 6250; 3100; 1650 e 1500 all'allevatore). Metri 1640. Per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre con velocità di 1'29" o peggiore o senza velocità. Penalità di m. 20 ai vincitori di L. 250.000 nella carriera e di m. 20 ogni L. 15.000 vinte dal 1.o agosto 1946. Abbuono di m. 20 ai non vincitori di L. 125.000 nella carriera. Ulteriore abbuono di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'32" o di m 40 se con velocità di 1'34" o peggiore.

PREMI OARCOVEGGIO, L. 25.000 (L. 12.500; 6250; 3100; 1650 e 1500 all'allevatore). Metri 2040. Per indigeni di 4 anni ed oltre con velocità da 1'30" o peggiore nella annata non vincitori di due primi premi nella riunione.

PREMIO VILLA GLORI (Handicap ascendente) L. 25.000 (L. 12.500; 6250; 3100; 1650 e L. 1500 all'allevatore). Metri 2000. Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità di 1'29" o peggiore o senza velocità. Penalità di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'29". Ulteriore penalità di m. 20 ogni L. 15.000 vinte dall'11 agosto 1946. Abbuono di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'31" o peggiore o senza velocità e di m. 20 ai non vincitori di L. 150.000 nell'annata.

PREMIO DELLE MULINA, L. 50.000 (L. 25.000; 12.500; 6200; 3300 e L. 3000 all'allevatore). Metri 1640. Per cavalli di 4 anni ed oltre non vincitori di lire 45.000 dall'11 agosto 1946. Penalità di m. 20 ai vincitori di L. 175.000 nella annata o di m. 40 se vincitori di lire 350.000 nell'annata. Abbuono di m. 20 ai cavalli con velocità di 1'26" o peggiore non vincitori di un primo premio di L. 50.000 dal 1.o maggio 1946. Ulteriore abbuono di m 20 ai cavalli che abbiano corso almeno due volte nella riunione senza vincervi L. 25.000.

Si chiedono notizie

Il reduce dalla prigionia Benedetti Nazzareno che nel 1944 si trovava nello Stalag 11 B ad Altengrabow (Germania) insieme al soldato Gino Dodoli è pregato di mettersi in corrispondenza con la sorella di questo Niccolina Dodoli, via Giacomo Puccini 1, Livorno.

CICLISMO

Gran Premio «Luigi Rossetti»

Organizzata dalla Società Sportiva di Cerreto Guidi, mercoledì 28 agosto, avrà luogo una corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti, valevole per il Gran Premio «Luigi Rossetti», su un percorso di chilometri 150.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Cerreto Guidi, Bivio di Streda, Vinci, Toiano, Cerreto Guidi, Poggio Tempesti, Stabbia, Cerreto Guidi, Empoli, Firenze, Prato, Pistoia, S. Baronto, Vinci, Bivio di Streda, Cerreto Guidi, Poggio Tempesti, Stabbia, Lazzeretto, Cerreto Guidi.

I premi ammontano a lire 35 mila. La partenza è fissata per le ore 13. Numerose adesioni sono pervenute al comitato organizzatore. Se non siamo male informati, alla gara parteciperanno Ivo e Alfio Baronti, Coppini, Corrieri, Maggini, Pasquetti, Simoni, Tucci, Paolini, Fondi, Logli, Biagioni e altri.

L'odierna corsa a Pontorme

Oggi, domenica 25 corrente, si svolgerà una corsa ciclistica, riservata per allievi non tesserati con partenza alle ore 16 da Pontorme.

Il percorso è il seguente: Pontorme, San Donato, Erta, S. Quirico, Pontorme, da ripetersi cinque volte, con un totale di chilometri 45.

Sono in palio diversi premi.

La manifestazione è organizzata dal Fronte della Gioventù di Pontorme.

I nuovi orari della Lazzi a datare dal 26 corrente

(giorni feriali)

Da Firenze per Prato: ore 6.25, 6.35, 7.25, 7.35, 8, 8.20, 10, 10.30, 10.40, 11, 12, 12.10, 13.30, 14.20, 14.25, 15, 16.25, 17.20, 17.40, 18, 19.20.

Da Prato per Firenze: ore 7.10, 8.10, 8.15, 8.45, 9.10, 11.15, 11.45, 12.45, 13.30, 14.15, 15.10, 15.40, 16.35, 17.05, 18.10, 18.25, 20.05, 21.25.

Da Firenze per Camaiore: ore 6.35, 6.40, 18.

Da Camaiore per Firenze: ore 5.40.

Da Lucca per Firenze: ore 7, 16.25, 19.40.

Da Firenze per Montecatini: ore 6.35, 7.45, 10, 11.30, 14.20, 18, 18.30.

Da Montecatini per Firenze: ore 6.50, 7.50, 10.55, 11.30, 17.15, 18.30, 20.30.

Da Pistoia per Abetone-Pievepelago: ore 7.35.

Da Pievepelago-Abetone per Pistoia: ore 13.40.

Da Pistoia per S. Marcello-Maresca-Gavinana: ore 7.40, 11.50, 18.10.

Da S. Marcello-Maresca-Gavinana per Pistoia (Firenze): ore 5.55, 6, 10.15, 14.15, 15.15, 15.25, 16.45.

Da Firenze per Forte dei Marmi: ore 6.35, 6.40, 17.15.

Da Forte dei Marmi per Firenze: ore 5.50, 15, 18.15.

Da Firenze per Viareggio: ore 6.35, 6.40, 7.45, 10, 14.20, 17.15, 18.

Da Viareggio per Firenze: ore 6.10, 6.25, 9.40, 14.15, 15.35, 18.30, 18.50.

Da Firenze per Lucca: ore 6.35, 10, 14.20, 18.

Da Firenze per Pistoia: ore 6.35, 6.50, 10, 10.40, 11.30, 14.20, 17.20, 18, 18.30.

Da Pistoia per Firenze: ore 7.20, 8.20, 11.25, 17.45, 7.50, 16.05, 16.55, 21.

Da Firenze per Abetone-Pievepelago: ore 6.50.

Da Pievepelago-Abetone per Firenze: ore 13.40.

Da Firenze per Cutigliano: ore 6.50, 10.40, 17.20.

Da Cutigliano per Firenze: ore 5.25, 14.45.

Da Firenze per S. Marcello-Gavinana-Maresca: ore 6.50, 10.40, 17.20.

Da S. Marcello per Firenze: ore 6, 14.15, 15.25.

Da Firenze per Castiglioncello: ore 6.30, 17.30.

Da Castiglioncello per Firenze: ore 6, 16.15.

Da Firenze per Empoli: ore 6.30, 12.10, 17.30, 18.

Da Empoli per Firenze: ore 6.45, 6.50, 7.50, 8.50, 14, 19.05.

Da Firenze per Malmantile: ore 12.30, 19.30.

Da Malmantile per Firenze: ore 6.30, 14.

Da Firenze per Lastra a Signa: ore 6.30, 8, 12.10, 12.30, 17.30, 18, 19.30, 19.40.

Da Lastra a Signa per Firenze: ore 6.55, 7.25, 7.40, 8.05, 8.25, 8.40, 9.25, 14.25, 14.35, 19.05, 19.40.

Da Firenze per Campi: ore 8.20, 12, 18 (martedì e venerdì), 19.40.

Da Campi per Firenze: ore 6.55, 9.25, 13, 18.30 (martedì e venerdì).

Da Firenze per Seano: ore 19.40.

Da Seano per Firenze: ore 6.30.

Da Firenze per Iolo-Tavola: ore 16.20.

Da Iolo-Tavola per Firenze: ore 8.20.

Da La Querce per Firenze: ore 8.45, 14.25.

Da Firenze per La Querce: ore 12.10, 16.

Da Bagni di Casciana per Firenze: ore 6.

Da Firenze per Bagni di Casciana: ore 17.30.

Da Firenze per Fucecchio (via Empoli): ore 18.

Da Fucecchio per Firenze (via Empoli): ore 6.05.

Da Firenze per Brucianesi: ore 6.30, 12.10, 17.30, 18.30, 19.40.

Da Brucianesi per Firenze: ore 7.10, 7.15, 8.15, 9.15, 14.25, 18.55, 19.30.

Da Firenze per Genova (lunedì, mercoledì, venerdì): ore 7.

Da Genova per Firenze (martedì, giovedì, sabato): ore 7.

Da Mantova per Bologna-Firenze (lunedì, mercoledì, venerdì): ore 6.30.

Da Firenze per Bologna-Mantova (martedì, giovedì, sabato): ore 7.35.

Da Fucecchio per Montecatini-Firenze: ore 6.

Da Firenze per Montecatini-Fucecchio: ore 18.30.

LA RADIO

(Domenica 25 agosto)

FIRENZE — Ore: 7,25: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7,30: Musiche del mattino; 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 8,10: Notizie sportive; 8,25: Canzoni e melodie; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze; 12,05: Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonardi); 12,20: Musica sacra; 12,30: Musica sinfonica: Ouvertures di Ludvig Van Beethoven; 12,53: I mercati finanziari e commerciali americani; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: Canzoni eseguite dall'orchestra diretta dal M.o Filippini; 13,30: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 14,10: «La Loggia dell'Orcagna»; 14,25: Armonie romantiche; 14,40: «A suon di musica», fantasia musicale di Gianni Giannantonio a cura dell'autore; 15,10: I programmi della settimana: «Parla il programmista»; 15,20: Rassegna della stampa internazionale; 17,30: Musica operistica; 18: Culto Evangelico; 18,20: Carnet di ballo; 19,25: Suona Alberto Semprini; 19,45: Notizie sportive; 20,30: Trasmissione organizzata per la Ditta Episan; 20,35: «Melodie del Golfo»; 21: Radioscena pubblicitaria; 21,10: «Arcobaleno», settimanale radiofonico di attualità; 21,45: Scrittori al microfono: Alberto Spaini; 21,55: «Mastro Don Gesualdo», di Giovanni Verga, 5.a puntata; 22,45: Notizie sportive; 23,15: Attualità sportive; 23,20: Dolce musica.

ECHI DI CRONACA

Gli automobilisti sportivi fiorentini

non debbono mancare alla grande gara automobilistica di TORINO. La *Autoscuola Giani* di Firenze, Via Mantellate num. 7 telefono 27060 ha organizzato una carovana tipo gita popolare per gli appassionati dello sport. Prezzi popolari in ragione di L. 1600 (viaggio andata-ritorno) a persona e per un minimo di 36 persone. Telefonare per i dettagli.

Partenza ore 13 del giorno 31 corrente. Ritorno entro le ore 12 del 2 settembre. Le iscrizioni si chiudono alle ore 12 del giorno 28 corrente.

Bisogna ancora credere ai miracoli

Oggigiorno son pochi quelli che credono ai miracoli. La maggior parte degli uomini, quando ne sente parlare, scuote la testa in un gesto fin troppo significativo. E' la vita moderna che ci ha reso scettici: è la vita con le sue dure avversità di ogni giorno e di ogni ora, è la vita che non cede mai da sola ma che vuol essere conquistata a prezzo di sacrifici, di volontà, di intelligenza, e di ostinato lavoro. Soltanto così si raggiunge la mèta; soltanto con queste qualità si compiono i miracoli. Come potremmo spiegare altrimenti la sorprendente metamorfosi avvenuta nell'oscuro desolante androne al n. 2 di Via delle Belle Donne? Come definire questa trasformazione senza l'aiuto della parola «miracolo»? Era un ambiente buio e sordido, ed ora è un locale ampio, lucente come uno specchio, luminoso d'aria e di luce, ricco di cose belle che fanno appunto pensare alla vita, non più come una battaglia da sostenere, ma come a un premio, come a un'oasi di pace serena. A non conoscere l'artefice di una simile impresa, si potrebbe veramente parlare di miracolo, senza tema di smentita. Chi lo conosce, però, sa che non si tratta di questo, ma che l'impresa è il risultato di quello spirito di sacrificio, di quella volontà, di quel tenace lavoro cui accennavamo più sopra. Bruno Calosci, infatti, è un uomo di una tempra non comune. Venuto su, come si dice, dalla gavetta, egli non ha mai saputo che cosa volesse dire l'espressione «riposare sugli allori». Per dare un sempre maggiore impulso al suo commercio, egli ha rinunziato con gioia agli agi e al riposo, pago soltanto di poter fare quello che agli altri sembrava impossibile oppure troppo arduo. La nuova Galleria che è posta in Via delle Belle Donne e che è stata inaugurata nel pomeriggio d'ieri, e che sarà aperta al pubblico da domani lunedì è l'esempio tipico della sua volontà costruttrice. Avendo già fatto il nome di Bruno Calosci non importerà aggiungere che cosa contiene questa Galleria: mobili, naturalmente. Quei mobili solidi, di buon gusto, eppure a buon mercato, che finora i fiorentini — e non soltanto i fiorentini — si son recati ad acquistare nei grandi magazzini di Via del Moro 44 e 46 r. e in Via dei Federighi 19. Ed è stato appunto per venire incontro ai desideri della sua sempre più vasta clientela che Bruno Calosci ha deciso di aprire una Galleria. Il motto che spicca all'ingresso di questa Galleria è: «Tutto per la vostra casa». E, davvero, qui c'è di che soddisfare lo spirito più esigente non solo in fatto di arredamento, ma anche di portafogli. Gli è che i mobili della Ditta Bruno Calosci non temono concorrenza e, per di più, egli è sempre disposto a concedere facilitazioni nel pagamento col comodo sistema rateale. Sistema che, a considerar bene, offre anche al cliente una garanzia assoluta circa la bontà e la solidità della merce acquistata. E che i clienti son moltissimi lo dimostra il fatto che, oltre ai magazzini e alla nuova Galleria, Bruno Calosci ha dovuto aprire anche una succursale in Via Sacchetti 17 r., e che altre succursali ha aperto in Arezzo, Montevarchi, Borgo San Lorenzo, Anghiari, Passignano sul Trasimeno, eccetera.

Un commercio vastissimo, come si vede; un commercio che in questi tempi tuttaltro che facili è l'esempio più palese del fervore di consensi e di simpatia che circondano Bruno Calosci. Il quale, c'è da scommetterlo, non considererà la nuova Galleria come il coronamento di una vita tutta spesa nel lavoro. L'avvenire, del resto, ce lo dirà.

Avviso ai nostri lettori

Abbiamo ottenuto dall'Editore Donatello De Luigi uno sconto speciale per i nostri lettori per le seguenti pubblicazioni:

LIBRI DEL GIORNO

Gli uomini e gli episodi, le vicende e gli stati d'animo della gigantesca lotta che ha sconvolto il mondo appaiono in questa Collana in cui ogni libro è una rivelazione.

1. - Curatola: **La morte ha bussato tre volte**, p. 256, L. 110.
2. - Otto Strasser: **Hitler segreto**, p. 240, L. 120.
3. - E. M. Remarque: **All'Ovest niente di nuovo**, p. 280, L. 140.
4. - Maria Eisenstein: **L'internata N. 6**, p. 168, L. 95.
5. - Leonida Fellettì: **Soldati senz'armi**, p. 256, L. 110.
6. - W. E. Hart: **I generali di Hitler**, p. 292, L. 180.
7. - Pauline Kohler: **Diario della cameriera di Adolfo Hitler**, p. 175, L. 240.
8. - Padre Romualdo Formato: **L'eccidio di Cefalonia**, p. 324, L. 300.
9. - Clara Conti: **Servizio segreto**, p. 304, L. 250.
10. - Giulio Castelli: **Il Vaticano nei tentacoli del fascismo**, p. 296, L. 250.

ROMANZI VARI

Aurea Timeus: **La mia gente**, p. 470, L. 300.
Ezio Taddei: **Il pino e la rufola**, p. 286, L. 280.

NARRATORI ITALIANI

Questa collezione alterna le voci nuove e i nomi già affermati della letteratura italiana, senza distinzione di tendenze o di gruppi.

1. - R. M. De Angelis: **La brutta bestia**, p. 244, L. 120.
2. Pia D'Alessandria: **Casa a ponente**, p. 200, L. 120.
3. Achille Campanile: **Avventura di un'anima**, p. 326, L. 300.
4. Flora Antonioni: **Gli Dei sono gelosi**, p. 240, L. 220.
5. - Libero Bigiaretti: **Un'amicizia difficile**, p. 164, L. 160.
6. R. M. De Angelis: **I Briganti**, p. 208, L. 170.
7. - Vittorio Bonelli: **Addio James**, p. 224, L. 180.

Inviando il vaglia per l'importo alla Casa Editrice Donatello De Luigi, via dei Sabini, 7, Roma, riceverete i libri a domicilio franco di porto.

Per una spesa fino a L. 500 sconto 15 %.
Per una spesa fino a L. 1000 sconto 20 %.
Per una spesa oltre L. 1000 sconto 25 %.

CRONACA FIORENTINA

LA GIUNTA DELLA CAMERA DEL LAVORO

Un'importante comunicazione circa il pagamento della tassa di famiglia

Il giorno 22 corrente si è riunita la Giunta Esecutiva della Camera del Lavoro provinciale di Firenze per discutere sul seguente ordine del giorno: tassa di famiglia, agitazioni statali, contingenza impiegati e infrazionabilità.

Monteiatici apre la seduta e dà la parola al dott. Boccuni per riferire sui risultati conseguiti nelle trattative con la Giunta Comunale per la questione della tassa di famiglia.

A conclusione della discussione è stata presa la deliberazione di fare alla cittadinanza la seguente comunicazione:

«Con comunicato del 12 luglio la Camera del Lavoro diede notizia che, condizionatamente all'impegno del Comune di applicare pel 1947 la imposta di famiglia coi criteri della circolare 15-5-1946 n. 2.3774 del Ministero delle finanze, avrebbe ratificato l'accordo preliminare fra il rappresentante camerale e il rappresentante dell'Amministrazione comunale, circa l'applicazione della tassa di famiglia nei confronti dei lavoratori, per il quale non sarebbero stati coacervati i redditi di lavoro dei componenti della stessa famiglia, eccettuato i coniugi, i cui redditi sono invece cumulabili.

Il Comune, al quale era stata richiesta adesione scritta, ha risposto il 18 luglio 1946 che non può rinunziare al cumulo dei redditi di lavoro delle persone unite da vincoli di parentela e conviventi, ostandovi le disposizioni del testo unico per la finanza locale e che non può impegnarsi ad applicare pel 1947 le citate disposizioni ministeriali (si noti che per l'art. 273 del testo unico le tariffe non modificate entro il 1.o agosto s'intendono confermate).

Tali norme ministeriali riducono il minimo imponibile a lire 52.501 (da L. 10.501); spostano la base della progressione a questo minimo e quindi praticamente riducono del 50 per cento l'aliquota; stabiliscono la detrazione di 1/20 dai singoli redditi complessivi, per ogni persona a carico; concedono ai lavoratori la riduzione a metà del reddito imponibile.

Può quindi comprendersi come la accettazione di criteri differenti e più gravosi per il 1946 fosse stata determinata da civismo, in considerazione delle particolari condizioni finanziarie del Comune di Firenze e tenuto conto che altrimenti dall'applicazione della imposta di famiglia avrebbe percepita una somma inferiore al gettito della soppressa imposta sul valore locativo.

E' superfluo ricordare che il testo unico suddetto stabilisce che la tassa di famiglia colpisce l'agiatezza della famiglia, intendendosi per famiglia la unione di più persone, parenti o affini, insieme conviventi nella stessa casa ed aventi patrimonio unico ed indiviso, ossia aventi comunione di interessi. Questa comunione viene a mancare quando, come generalmente avviene, il figlio convivente lavoratore, coniugato o celibe, dà al padre un tanto pel mantenimento suo e della famiglia acquisita.

D'altro canto, come si è appreso dalla stampa, il Comune di Milano, come altri, ha recentemente deliberato di applicare pel 1946 l'imposta sul valore locativo invece di quella di famiglia, la quale andrà in vigore dal 1947 coi criteri fissati dal Ministero nella citata circolare.

La Giunta della Camera del Lavoro ha perciò deliberato di mantenere l'invito di soprassedere dalla presentazione delle dichiarazioni e, nel mentre chiarisce che il Comune non potrà applicare penalità pel 1946, avverte che contro gli accertamenti d'imposta che eventualmente dovessero ricevere, i lavoratori dovranno ricorrere entro 30 giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, per evitare l'accettazione tacita dell'imposta stabilita.

Il ricorso potrà essere redatto secondo il seguente schema:

«Alla Commissione per i tributi locali — Firenze.

Il sottoscritto, N. N., dipendente dalla ditta ......, ricorre contro l'accertamento d'imposta di famiglia pel 1946, notificatagli il ...., col quale si stabilisce l'imposta di L. .... sull'imponibile di L. ......, essendo sperequato rispetto alla sua capacità contributiva e non essendosi tenuto conto della composizione della sua famiglia, secondo la legge d'imposta.

Si riserva di sviluppare i motivi del presente ricorso e chiede che in suo favore sia applicata la circolare 15-5-1946, n. 2/3774 del Ministero delle finanze.

Chiede pure di essere sentito.

firma».

La Giunta Camerale inizierà nuove trattative per una esatta valutazione fiscale della disagevole situazione economica in cui si trovano i lavoratori.

***

Circa l'agitazione degli statali il consigliere Bacci fa un'ampia relazione e nella discussione intervengono diversi componenti la Giunta esecutiva fra cui, particolarmente, Montelatici, Susini, Maier, Bertoletti; viene infine votato un ordine del giorno attestante la completa solidarietà di tutti i lavoratori con i compagni dipendenti statali, parastatali e enti pubblici. La Giunta approva, poi, di indire un grande comizio pubblico nei primi giorni della prossima settimana, dove verranno illustrate dai rappresentanti la categoria e dalla Segreteria della Camera del Lavoro, le ragioni dell'agitazione e la necessità di affiancare l'agitazione stessa perchè anche le retribuzioni degli statali possano venire adeguate a quelle delle altre categorie di lavoratori.

In merito ai criteri di applicazione della contingenza per gli impiegati e la infrazionabilità della medesima per gli operai, Montelatici espone le ragioni per le quali la Camera del Lavoro sostiene tale infrazionabilità e richiede per gli impiegati la corresponsione della contingenza stessa in base a 30 giorni anzichè 25 come invece sostengono gli industriali. La Giunta, udita la esposizione di Montelatici, dà mandato alla Segreteria di iniziare le trattative con l'Associazione industriali perchè l'importante questione possa venire risolta al più presto.

Una bomba esplode nel sacco di un cenciaiolo

Ieri mattina il cenciaiolo Primo Masi, di Egisto, ventisettenne, è rimasto ferito al braccio sinistro dallo scoppio di una bomba che aveva raccolta, senza accorgersene, allo scarico dei rifiuti di Porta al Prato insieme con alcuni rottami di ferro e pezzi di vetro. L'ordigno è esploso mentre il Masi rovesciava sull'impiantito del proprio magazzino il contenuto del sacco.

Un altro cenciaiolo — il cinquantenne Ernesto Gallo, fu Giuseppe — ha rinvenuto invece nei pressi del deposito dei rifiuti di via Aretina l'automobile rubata il giorno prima in via dei Conti al signor Ernesto Masini, residente a Reggello. La macchina era, però, mancante di tutte le ruote.

LA SCRITTRICE ASSASSINATA A FIRENZE

Chi entrò nella casa passò dalla porta dell'appartamento

Una complicata storia di chiavi all'inizio della vicenda. Il valore di una supposizione al vaglio di un accertamento da compiere

IV.

Dicevamo ieri di alcuni punti non ancora trattati nella nostra esposizione. Contrariamente alla speranza che avevamo di poter illuminare tutti coloro che questa vicenda seguono con attenzione, ansiosi di vedere come finisca la lotta ingaggiata per assicurare alla giustizia i colpevoli, non possiamo ancora completamente scendere a trattare di taluni particolari emersi nel corso dell'indagine, anche perchè, in parte, non ne conosciamo la fondatezza; perciò dobbiamo limitare il nostro esame.

Detto questo, per un doveroso senso di correttezza nei riguardi di tutti, cercheremo ora di chiarire quegli aspetti della vicenda sui quali nelle nostre precedenti puntate non ci siamo soffermati. Uno, soprattutto, conta. E' il punto riguardante l'*entrata* degli assassini nella casa della Neri.

Come abbiano fatto, nonostante le tracce e della scala e delle finestre, non si sa ancora; ma richiamandoci alle considerazioni che facemmo ieri e l'altro ieri, dobbiamo credere più probabile l'ipotesi che nessuna delle vie indicate sia stata effettivamente quella di accesso usata dagli assassini. Nè i Cartilloni, nè chiunque altro, potevano dalla scala entrare nell'appartamento senza sfondare la porta che era al termine della scala; nè i Cartilloni, nè chiunque altro, potevano passare dalle finestre, se la finestra della Neri era chiusa. Ripetiamo il già detto. I timori che la scrittrice nutriva (timori comuni alle donne abituate a vivere sole) portano ad escludere che all'ora di coricarsi essa abbia lasciato, anche per dimenticanza, un varco. E siccome nessun'altra apertura possibile esiste nella casa di Piazza Donatello, *appare chiaro che gli assassini entrarono nell'appartamento dalla porta d'ingresso.*

Quando?

Il quando può forse situarsi tra l'ora di cena e l'ora del ritorno della Neri, comunque sempre prima del ritorno. Se nessun altro elemento è emerso, che noi non sappiamo (ma potrebbe essere davvero emerso), quanto noi diciamo è l'unica cosa valida che permetta, effettivamente, una ricostruzione del delitto.

Come entrarono? Cioè, come fecero ad aprire la porta?

Con la chiave.

Non è possibile che sia accaduto altrimenti.

C'è nella vicenda, ancora oscura ai nostri controlli, una storia di chiavi sulla quale non sappiamo quanto sia stata fermata l'attenzione.

L'impaccio di non conoscere esattamente i particolari di questa storia rende ipotetico un ragionamento che potrebbe altrimenti essere probante. Crediamo di sapere, attraverso informazioni raccolte, che il 30 luglio la Neri fece rifare da un magnano la chiave del proprio appartamento avendo smarrita l'originale. L'informazione è però controversa, perchè ne esiste un'altra la quale dice che essa fece cambiare la serratura, appunto in seguito ad uno smarrimento di chiavi. Questo, se di passata rivela la premura con la quale la Neri verificava continuamente il segreto delle chiusure delle porte del proprio appartamento, potrebbe anche far supporre che non avesse smarrito niente e che la chiave le fosse stata sottratta. In ogni modo, se da parte di sconosciuti, c'è stata questa prima intenzione, essa venne frustrata.

Ora è da considerare un altro caso. Esso cade nella delicata situazione in cui si trovano i «fermati» e vorremmo perciò che avesse soltanto il valore di una supposizione; niente di più. Saremmo i primi ad esserne lieti se il nostro ragionamento, qui, risultasse, come ci auguriamo, campato in aria.

Qualche giorno prima della morte, pare, la signorina Neri aveva chiamato in casa il vecchio Tesi, e questi aveva condotto con sè Ignazio Cartilloni, per certi lavori intorno alle tende della finestra di camera. E' intuibile che essa, diffidente com'era, non lasciasse i due uomini soli, nonostante il fatto che i rapporti tra lei, il vecchio Tesi ed i Cartilloni non fossero tanto freddi e scostanti come è stato detto. La supposizione, ora, è questa: che Ignazio Cartilloni abbia visto su qualche mobile la chiave di casa della Neri e l'abbia, per un impulso di non definibile natura, o per un motivo ignoto, copiata. Egli, infatti, crediamo, pratico di lavori in metallo, potrebbe copiare una chiave del tipo di quelle «Yale» nelle quali il segreto è dato non dallo spessore, ma dall'«ingegno». Tutto questo ragionamento crolla, però, se il lavoro intorno alle tende fosse avvenuto prima del 30 luglio, data certa in cui la Neri cambiò o le chiavi o la serratura, e ripropone la ricerca su altre vie.

Ma se così non fosse, l'ipotesi che annulla tutte le altre ipotesi fatte, è da prendere in considerazione. Ma perchè, a quale scopo, Ignazio Cartilloni lo avrebbe fatto? C'è un mandante dietro lui, o no? C'è, forse, la vecchia portinaia, nemica acerrima della Neri, e quindi capace, magari, di pensare a non si sa bene quale grosso dispetto a danno della scrittrice e per farlo, questo dispetto, ha preteso prima la chiave da Ignazio suo futuro genero, e poi gli ha detto di usarla, o l'ha fatta usare ad altri; se proprio per altri non l'aveva fatta copiare? Escluso che il risentimento potesse giungere al delitto se le cose stanno come sappiamo, un altro interesse potrebbe aver mosso la Tesi a cercare sicari. Quale?

Soltanto la scoperta del movente porterà ad una spiegazione completa, e quindi a conoscere la parte che alcune tra le persone «fermate» (cosa questa, ormai, che appare indubbia) hanno avuto nel delitto. E questo riguarda, più di altri, la vecchia Tesi; perchè soltanto lei aveva le chiavi dell'appartamento del pittore Levi, che è stato certamente una via di transito; perchè soltanto lei, nelle sue particolari condizioni, poteva scorgere le persone, tutte le persone, indistintamente, che si avvicinavano alla porta della Neri. Ci dicono che soltanto in un caso, cioè soltanto nel caso in cui una persona fosse passata dal corridoio strisciando lungo il muro, la Tesi non avrebbe potuto vederla, ma avrebbe in ogni modo potuto, col suo udito affinato di malata, cogliere il rumore di una presenza. Tutto questo spiega l'insistenza con la quale la polizia cerca di sapere da lei quello che è accaduto nella fatale notte sulla domenica.

Si dirà, a questo punto, che la porta dell'appartamento della Neri venne trovata chiusa a doppia mandata, col paletto e la catena assicurati. A chiudere fu certamente la Neri. E coloro che già si trovavano nell'appartamento non rimossero più la serratura, o se la rimossero in un momento successivo (il probabile «ritorno» nella casa) la riunisero nel primitivo stato, appunto per far credere che non erano passati dalla porta, e sviare così dalla vera traccia. In tal senso possono essere valide, *per l'uscita*, una delle tre vie di cui si è parlato: la scala e la stanza dei Cartilloni, le finestre e lo studio del pittore Levi e la corda penzoloni dalla finestra. Ma della corda si è già detto che è certamente una falsa pista. Le strade valide rimanenti sono le altre due, ed entrambe portano fatalmente nel corridoio dello stabile, dove non c'era rumore — s'è detto — che la portinaia non udisse, specie se si pensa che i movimenti debbono essere avvenuti in ore in cui essa è solitamente sveglia.

Non si può, da tutto quanto abbiamo detto ora e nei giorni scorsi, concludere che la giustizia abbia, con i «fermati», posto la mano sugli autori del delitto: la cautela degli investigatori, che sanno certamente più di noi quello che è stato possibile sapere (non bisogna dimenticare che il giorno della scoperta del delitto furono commessi, nei primi momenti specie, e per imperizia, errori); la cautela, dicevamo, con la quale gli investigatori procedono, se da una parte fa supporre che devono avere in mano altri elementi, dall'altra induce a credere che quanto noi abbiamo esposto debba essere stato da loro già scontato e non ritenuto completamente valido.

Soltanto il «movente» chiarirà tutto, ripetiamo. Ma conoscerlo occorre. Ricerca di un documento misterioso, compromettentissimo, o di un oggetto di eccezionale valore? Vendetta? Un esame dei possibili «moventi» (ce ne sono) ci condurrebbe lontano, su una strada che non ci sentiamo, in questo momento, di percorrere.

La parola è alla autorità giudiziaria: ci impieghi un giorno, una settimana, un mese, l'autorità giudiziaria dovrà dire qualche cosa di accertato, fugare dubbi, dipanare la matassa che avvolge questo delitto. Già su altri si va posando la polvere degli archivi.